

ELEZIONI REGIONALI. Dopo Mercedes Bresso, parola allo sfidante del Centro Destra

Cota: vincerò anche in Valle di Susa

Intervista al candidato del Pdl: "Tav, i valsusini non sono violenti"

TORINO - Lunedì 8 marzo, hotel Ambasciatori. Il gotha del centrodestra piemontese si riunisce attorno al candidato a presidente avversario di Mercedes Bresso: Roberto Cota.

Lo intervistiamo dopo il comizio davanti ai principali rappresentanti delle liste che lo sostengono, al tavolo insieme all'ex presidente Ghigo e a Ghiglia.

Nato a Novara il 13 luglio 1968, Roberto Cota è avvocato penalista e giornalista pubblicista. Sposato e padre di una bambina, è attualmente capogruppo della Lega Nord alla Camera.

Sicuro di sé, Cota durante il comizio punta molto su alcuni aspetti "religiosi": la cattolicità, il sostegno alla famiglia, una posizione forte su temi etici spinosi come la pillola abortiva.

L'altro giorno, i focolari sono venuti da me per dirmi che erano dispiaciuti per un'intervista apparsa su un giornale, in cui la Bresso diceva che aveva il loro sostegno - ha affermato Cota durante il comizio - invece loro mi hanno detto che sostengono noi".

Nella stessa giornata di lunedì, in seguito al saluto ai rappresentanti Pdl, il parlamentare leghista ha indetto anche una conferenza stampa in cui ha annunciato che denuncerà Rabellino per il "plagio" delle liste "Cota Pdl", nonché per la raccolta di firme false, o perlomeno "strane".

Ho rispettato tutte le regole e chiedo di essere tutelato - ha affermato il candidato alla successione della



Il parlamentare Roberto Cota, candidato alla presidenza della Regione Piemonte per il Pdl - Lega Nord

"zarina" - hanno messo in piedi un imbroglione per rubarci le elezioni. Non starò zitto finché non si risolverà. Stiamo depositando il ricorso al Tar, ma anche la Procura deve intervenire per capire cosa c'è dietro".

Su tali questioni, oggi ci sarà la sentenza del tribunale.

E ora tocca alle domande di La Valsusa.

Roberto Cota, lei ha detto più di una volta che vuole incontrare i sindaci della Valle che sono usciti dall'Osservatorio, per cercare il dialogo. Quando lo farà?

Appena sarò diventato presidente della Regione Piemonte.

Ma con che argomentazioni proverà a convincerli a tornare al tavolo dell'Osservatorio?

Voi avete ragione a preoccuparvi per la vostra Valle, che esce da decenni di cementificazione, con la costruzione di tante opere e infrastrutture.

Ma non avete ragione a vedere la Tav come una minaccia, perché sarà costruita con una grande attenzione per l'ambiente e in sicurezza, è una grande opportunità, e porterà nuovi posti di lavoro anche in Valle di Susa.

I primi passi concreti per la realizzazione dell'opera sono comunque partiti: sono stati effettuati come da programma i primi sondag-



Postolimpico

"Dell'attuale gestione ne penso male; bisogna re-impostare tutto, dall'inizio"

gi del suolo.

Rispetto a cinque anni fa la posizione dei cittadini della Val Susa è cambiata riguardo la realizzazione della Torino-Lione, anche perché grazie all'Osservatorio voluto dalla Lega, dopo le tensioni del passato, c'è stato un dialogo con le amministrazioni comunali.

Anche in Val di Susa, in

parecchi stanno comprendendo i vantaggi che deriveranno dalla Torino-Lione, che offrirà nei prossimi anni solide e durature opportunità lavorative.

Lei crede che le attuali contestazioni No Tav contro i sondaggi siano riconducibili solo ad una minoranza violenta?

La popolazione della Valle di Susa ha delle preoccupazioni legittime. E io non vedo nei valsusini, i violenti che fomentano la lotta.

Invece, vedo dei personaggi che hanno strumentalizzato e strumentalizzano la protesta, per raggiungere fini politici. Come alcuni dirigenti del Pd, che poi sono diventati presidenti della Comunità Montana cavalcando la lotta alla Tav.

Cosa non pensa della Fondazione Top, creata dalla Regione, e della gestione delle opere olimpiche dopo i Giochi?

Ne penso male, così come di tutta la partita del postolimpico.

Nella gestione delle opere realizzate prima del 2006, ci si è fermati alle Olimpiadi, senza pensare al dopo.

E guarda caso, in Regione era appena arrivata la Bresso al comando. E così oggi le costosissime opere olimpiche non funzionano, e molti alberghi sono chiusi.

Lei quindi cosa farebbe di concreto?

Si vincerà le elezioni, intendendo re-impostare il nuovo



Sanità

"Non chiuderemo gli ospedali, ma taglieremo i passacarte e la burocrazia"

postolimpico, riutilizzando i siti di Torino 2006 in maniera differente, come strumenti utili per la promozione turistica del territorio.

Sanità. C'è chi teme che con il centrodestra al governo, chiuderete gli ospedali...

Non sono gli ospedali che fanno sprecare i soldi, ma i passacarte.

Sono loro che fanno lievitare la spesa sanitaria, non le strutture sanitarie. Così le burocrazie, le costosissime consulenze...

Non chiuderemo nessun ospedale, ma taglieremo le spese inutili.

Con la Bresso sono aumentati i costi ed è peggiorata la qualità dei servizi. Bisogna potenziare il servizio dei medici di base con ambulatori aperti durante tutto l'arco della giornata.

Economia. Cosa intende fare per rilanciare il settore produttivo del Piemonte? La Valle di Susa, ma non solo, è colpita da aziende in crisi, casse integrazione, licenziamenti.

Per rilanciare il Piemonte, ho in mente tre priorità, che permetteranno alla nostra Regione di ripartire.

La prima cosa importante è l'applicazione del Federalismo Fiscale: in questo modo finalmente le risorse rimarranno sul territorio.

Poi la sburocrazia amministrativa della Regione, tagliando gli sprechi e i meccanismi che fanno perdere tempo e denaro.

Fondamentale sarà il sostegno e la valorizzazione dei poli economici, con la nascita di nuovi distretti

industriali.

Daremo incentivi economici alle aziende che assumeranno, traducibili anche con il taglio di alcune imposte.

E poi, terzo aspetto importante: la realizzazione delle grandi opere. Il Piemonte ha bisogno di essere rilanciato con decisione e un'infrastruttura come la Tav rappresenta un'opportunità che non può essere sprecaata.

La crisi impone una politica nuova, fatta di voglia vera di cambiamento, di assunzioni di responsabilità da parte degli amministratori, e di progettualità.

Le faccio la stessa domanda sottoposta alla presidente Bresso. Lei pensa di vincere le ele-



Economia
"Per uscire dalla crisi, federalismo fiscale e incentivi alle aziende che assumono"

zioni anche in Valle di Susa, pur essendo un Sì Tav?

Sì, penso di vincere anche in Valle di Susa.

Come fa ad esserne sicuro?

Perché la gente non è stupida, e non ama essere presa in giro.

La gente della Valle ha visto che la Bresso, che cinque anni fa aveva detto che prima di fare la Tav sarebbero passati sul suo corpo, ora ha cambiato idea ed è diventata una convinta Sì tav.

I valsusini sceglieranno me perché non sono un falso, ma uno vero.

FABIO TANZILLI
tanzilli@lavalusa.com



Torino-Lione
"Nel Pd c'è chi ha strumentalizzato la protesta, poi diventare presidente in Valle"